

Ferma presa di posizione in un convegno nazionale della corrente

PSI: «inaccettabile» per la sinistra la fusione col PSDI

Numerosi dirigenti contadini socialisti contro la scissione della destra - Ulteriori cedimenti nel documento nenniano - Ancora incerto l'iter del piano Pieraccini

Due fatti sono venuti negli ultimi giorni a indicare la portata dei contrasti che, nel pieno del processo di fusione portato avanti dal PSDI e dalla destra socialista, seguitano a caratterizzare la vita interna del PSI.

Di quello missino, che si è astenuto) hanno suggerito, a titolo tecnico, di seguire la procedura cosiddetta di sede «redigente». Essa consiste in una prima discussione generale in commissione, e successivamente una discussione in assemblea dalla quale, attraverso mozioni o ordini del giorno, di maggioranza e di minoranza, vengono definiti i criteri generali di articolazione del piano; quindi la commissione dovrebbe su questa base stendere la formulazione definitiva, per poi rimetterla di nuovo all'assemblea, con facoltà di riproporre e votare gli emendamenti ritenuti più importanti dai vari gruppi.

Questa proposta, insieme a quella di spostare al Senato la discussione sul bilancio in modo da non gravare eccessivamente il lavoro della Camera e permettere l'appro-

vazione del piano entro ottobre, è stata illustrata dall'on. Orlandi, presidente della commissione, in una lettera a Bucciarelli Ducei. Non risulta tuttavia, fino a questo momento, che esistano in concreto prospettive di soluzione del problema, strettamente la commissione Bilancio darà inizio domani alla discussione senza sapere in che modo entro quali termini dovrà condurra. Ciò dipende, a quanto risulta negli ambienti giornalistici, dall'ostilità che certi gruppi di maggioranza, e soprattutto la DC, nutrono contro il tipo di procedura sul quale pur si sono detti d'accordo alla commissione Bilancio. Un'ostilità che, in definitiva, si cela il proposito di ritardare ancora la discussione sul piano.

m. gh.

Camera

Con la fiscalizzazione degli oneri sociali 675 miliardi regalati agli industriali

Per il 1966 solo la metà delle somme risparmiate verrà trasformata in investimenti produttivi - La proroga del provvedimento discussa nella seduta di ieri

Il governo ha chiesto - con una legge discussa ieri a Montecitorio - un aumento del 10 per cento di fiscalizzazione degli oneri sociali che fu adottato nell'agosto 1964. Si sa di cosa si tratta: lo Stato assunse allora a suo carico una parte dei contributi dovuti da imprenditori privati e da lavoratori agli enti previdenziali. Per spiegare a vantaggio di chi è andato questo provvedimento basteranno poche cifre, chiarissime: a fine 1966, il risparmio realizzato dai privati (imprenditori e lavoratori) sarà di 72 miliardi, di cui 46 risparmiati dai lavoratori e 675 dagli industriali. Per ogni lavoratore il risparmio - ha ricordato ieri in aula il compagno VENTUROLI - è di 2.700 lire all'anno, cioè poco più di otto lire al giorno; per ogni industriale la cifra di risparmio è stata naturalmente ben diversa e a documentarne la portata c'è il lungo elenco degli utili monopolistici forniti ieri in aula dal compagno ABENANTE. Ancora due cifre per smontare la tesi governativa, secondo cui i risparmi degli industriali si sono trasformati in investimenti produttivi: per il solo 1966 l'utile degli imprenditori privati è stato di 308 miliardi, mentre l'industria stessa prevede un aumento di investimenti per lo stesso periodo di soli 162 miliardi. Il resto rimane in tasca agli industriali e serve a cose che hanno a che vedere con tutto meno che con gli investimenti produttivi. C'è da stupirsi se ha ricordato Venturoli - i manager sostenitori del governo attuale sono i grandi complessi monopolistici?

Il compagno Abenante ha osservato in primo luogo che il governo ha realizzato una gravissima violazione costituzionale: il precedente provvedimento scadeva nel gennaio di quest'anno mentre la proroga viene discussa dalla Camera ora. Cosa è avvenuto in questi mesi? I risparmiati dai lavoratori e 675 dagli industriali hanno a loro volta autorizzato gli industriali a non versare i contributi, come se la legge relativa esistesse e invece non esistesse. Ecco come si insegna alla burocrazia, da parte del potere politico, a rispettare la legge. Naturalmente quest'illegitimità autorizzata dalla direzione dell'azienda di Stato, di un impegno. Assieme ai dipendenti del «Delta» sono scese in sciopero per quattro ore anche le maestranze di due imprese metalmeccaniche private della Valpolcevera. Si tratta dei lavoratori della fabbrica Gardella di Serravalle, che hanno sospeso il loro lavoro nella mattinata e di pomeriggio della Galante, porte e profilati di Isored, i quali hanno effettuato una fermata nelle ultime quattro ore dei rispettivi turni.

La risposta dei metallurgici toscani è stata ancora una volta altrettanto esemplare e testimonia delle reazioni che la attuale politica sta provocando tra i lavoratori che vedono sempre più chiaramente il rischio di un'articolazione degli scioperi in favore di aziende private, secondo il caso, in appoggio del sindacato di categoria.

Il compagno Venturoli ha appunto trattato il problema della mancata riforma della sicurezza sociale. Con il tipo di fiscalizzazione realizzata - si è solo dato vita a un sistema che gradualmente diminuisce la quota parte degli imprenditori e relativamente quella dello Stato mentre aumenta quella dei lavoratori che pagano d'altro canto anche a prezzo di sangue (1 milione e 110.000 incidenti sul lavoro nel solo '65) la mancata riforma della sicurezza sociale, cioè ai sistemi dell'epoca fascista, rifiutando un ricorso corretto al gettito tributario impostato rigorosamente secondo criteri di progressività e tale da rispettare quindi il principio fondamentale di far pagare di più ai più ricchi e di meno ai più poveri. Per il PSILP ha parlato con grande forza il compagno RAIA. Ha infine riferito il ministro BOSCO, che ha difeso il progetto, sostenendo che il provvedimento è stato ottenuto quando le segreterie regionali o di categoria.

Infine promuovere una azione che affronti gli specifici problemi della programmazione economica democratica nazionale e regionale cui va dato decisivo contributo e nel cui ambito le istanze dell'artigianato e della minore impresa devono essere validamente riaffermate.

Risoluzione della CNA

Iniziativa per la riforma della disciplina giuridica dell'artigianato

Le decisioni del Consiglio nazionale della Confederazione - Verso l'VIII congresso

Il Consiglio nazionale della Confederazione dell'artigianato, nella sua ultima riunione tenutasi a Lerici, ha approvato all'unanimità una risoluzione conclusiva nella quale indica a tutta l'organizzazione, «come primo elemento di tutela e di sviluppo della categoria, la ripresa della iniziativa sindacale sui temi della riforma della legge sulla disciplina giuridica dell'artigianato, di una nuova politica previdenziale e assistenziale nell'ambito dell'attuazione di un sistema di sicurezza sociale, di una modifica delle indicazioni del programma quinquennale nelle parti concernenti l'artigianato e la funzione della minore impresa nel processo di sviluppo ordinato secondo le esigenze generali della società e contro il predominio dei gruppi economici privilegiati».

La risoluzione prosegue indicando le altre decisioni prese dal Consiglio - cioè: allargamento territoriale e organico della Commissione (ad eccezione

di quello missino, che si è astenuto) hanno suggerito, a titolo tecnico, di seguire la procedura cosiddetta di sede «redigente». Essa consiste in una prima discussione generale in commissione, e successivamente una discussione in assemblea dalla quale, attraverso mozioni o ordini del giorno, di maggioranza e di minoranza, vengono definiti i criteri generali di articolazione del piano; quindi la commissione dovrebbe su questa base stendere la formulazione definitiva, per poi rimetterla di nuovo all'assemblea, con facoltà di riproporre e votare gli emendamenti ritenuti più importanti dai vari gruppi.

Questa proposta, insieme a quella di spostare al Senato la discussione sul bilancio in modo da non gravare eccessivamente il lavoro della Camera e permettere l'appro-

u. b.

Nuova grande prova di forza e combattività operaia

L'Italsider di Genova bloccata dallo sciopero

Astenzioni al 90% all'Oscar Sinigaglia - Fermate a Sestri Levante e Riva Trigoso - Prosegue l'azione nelle aziende private

Dalla nostra redazione

La lotta attuata dai metallurgici genovesi per il rinnovo contrattuale è proseguita oggi con una serie di scioperi che hanno visto impegnati i lavoratori del più grande complesso cittadino dell'Italsider, l'Oscar Sinigaglia e le fabbriche di Levante oltre ad altre industrie metalmeccaniche del quartiere di Sestri Levante. Dal confronto delle rispettive posizioni si dovrà passare per l'ulteriore proseguimento delle trattative.

Alle trattative è probabile la partecipazione anche di altri sindacati della zona. Un'attività è stata espressa dal segretario del SINASCCEL, che ha proposto un incontro fra sindacati e industriali della scuola per realizzare il massimo di piattaforma rivendicativa unitaria.

La lotta attuata dai metallurgici genovesi per il rinnovo contrattuale è proseguita oggi con una serie di scioperi che hanno visto impegnati i lavoratori del più grande complesso cittadino dell'Italsider, l'Oscar Sinigaglia e le fabbriche di Levante oltre ad altre industrie metalmeccaniche del quartiere di Sestri Levante. Dal confronto delle rispettive posizioni si dovrà passare per l'ulteriore proseguimento delle trattative.

Alle trattative è probabile la partecipazione anche di altri sindacati della zona. Un'attività è stata espressa dal segretario del SINASCCEL, che ha proposto un incontro fra sindacati e industriali della scuola per realizzare il massimo di piattaforma rivendicativa unitaria.

Alle trattative è probabile la partecipazione anche di altri sindacati della zona. Un'attività è stata espressa dal segretario del SINASCCEL, che ha proposto un incontro fra sindacati e industriali della scuola per realizzare il massimo di piattaforma rivendicativa unitaria.

Le maestranze di alcuni complessi metalmeccanici, secondo le indicazioni delle organizzazioni sindacali, si sono unite a quelle delle fabbriche di Sestri Levante, concludendo oggi, gli scioperi articolati disposti dalle segreterie delle tre organizzazioni sindacali nel quadro dell'azione programmata a livello nazionale. A Sestri Levante, infatti, è proseguita la partecipazione della forza con la quale i lavoratori conducono la loro battaglia dopo mesi di lotta dura ed incessante contro le posizioni più reazionarie della Confindustria.

Accanto alle maestranze dell'Italsider, altri dipendenti di complessi siderurgici della provincia genovese e di questi giorni, concludendo oggi, gli scioperi articolati disposti dalle segreterie delle tre organizzazioni sindacali nel quadro dell'azione programmata a livello nazionale. A Sestri Levante, infatti, è proseguita la partecipazione della forza con la quale i lavoratori conducono la loro battaglia dopo mesi di lotta dura ed incessante contro le posizioni più reazionarie della Confindustria.

Accanto alle maestranze dell'Italsider, altri dipendenti di complessi siderurgici della provincia genovese e di questi giorni, concludendo oggi, gli scioperi articolati disposti dalle segreterie delle tre organizzazioni sindacali nel quadro dell'azione programmata a livello nazionale. A Sestri Levante, infatti, è proseguita la partecipazione della forza con la quale i lavoratori conducono la loro battaglia dopo mesi di lotta dura ed incessante contro le posizioni più reazionarie della Confindustria.

Milano: ferma l'Alfa Romeo

Forte manifestazione davanti all'azienda IRI durante lo sciopero di due ore - Azioni articolate alla Sit Siemens, Fiar, CGS e Philips

MILANO. 18. Gli scioperi dei metalmeccanici milanesi sono proseguiti anche oggi, con la larga partecipazione dei lavoratori nelle diverse fabbriche private e pubbliche interessate al programma d'azione concordato a suo tempo da Fiom, Fim e Uil. E' stata così smontata l'azione di lavoro propagandistica di giornali e TV che hanno diffuso notizie circa l'interruzione di lavoro di alcune fabbriche. Per quanto riguarda i siderurgici, nel quadro della giornata di lotta nazionale, lo sciopero articolato per cui la Breda, la partecipazione statale, oggi non era investita dall'azione sindacale, ha bloccato gli stabilimenti di Concordia e Vulcano.

Migliaia di operai dell'Alfa Romeo, il grande complesso a partecipazione statale, hanno manifestato in mattinata, nel corso dello sciopero di due ore, alla folla dei metalmeccanici hanno parlato dirigenti della Fiom e della Fim. Alla Sit Siemens, pure a partecipazione statale, sono proseguiti le fermate intervallate nel corso della giornata (quattro mezzore di astensione dal lavoro). Sono proseguiti pure gli scioperi alla Fiat, Face, CGS, Philips, Vanossi, Cuneo, Canica, Faema e in decine di altre fabbriche.

Le nuove prove di lotta dei metalmeccanici a Milano e nelle altre città - confortate anche dalla forte ripresa della Fiat - dopo la scorsa settimana in 40 mila sono rimasti fuori dei congegni - testimoniano la volontà di battere la resistenza padronale sulle richieste qualificanti per il nuovo contratto; il simpatizzante della fabbrica e i diseredati dei salari e una ferma risposta alle rappresaglie degli scorsi giorni.

A Milano in modo particolare

Mentre prosegue la lotta in tutto il Paese

Braccianti: accordo provinciale a Bologna

Giovedì presieduto da Ingrao

Per l'Ansaldo S. Giorgio incontro fra lavoratori e parlamentari del PCI

I comunisti chiedono che il ministro riferisca alla Commissione della Camera sulla fusione con la CGE

Giovedì alle ore 16, nella sede del gruppo comunista della Camera, avrà luogo un incontro fra i parlamentari del PCI e i rappresentanti dei lavoratori della fabbrica di S. Giorgio. Il presidente del gruppo del PCI, Pietro Ingrao, figura alla guida della delegazione del PCI. Il ministro delle Partecipazioni Statali, Antonio Di Vittorio, è stato invitato a partecipare all'incontro.

Giovedì alle ore 16, nella sede del gruppo comunista della Camera, avrà luogo un incontro fra i parlamentari del PCI e i rappresentanti dei lavoratori della fabbrica di S. Giorgio. Il presidente del gruppo del PCI, Pietro Ingrao, figura alla guida della delegazione del PCI. Il ministro delle Partecipazioni Statali, Antonio Di Vittorio, è stato invitato a partecipare all'incontro.

Il nuovo contratto migliora largamente l'accordo separato - Impegno unitario dei tre sindacati Sciopero e manifestazioni di braccianti e mezzadri ieri a Firenze, a Mantova e in Sicilia

A coronamento della lotta aziendale condotta dalla Federbraccianti la quale ultimamente ha raggiunto un accordo con il datore di lavoro è stato raggiunto ieri un accordo per il rinnovo del contratto provinciale della categoria che ha appurato a due organizzazioni sindacali (CGIL, CISL e UIL-Braccianti) le quali, al fine di far rispettare integralmente l'accordo stipulato, hanno concordato quanto segue: 1) svolgere gli appuntamenti in tutti i livelli, tendenti alla ricerca di una maggiore occupazione di mano opera, nella speranza dell'accordo provinciale stipulato con la CGE, 2) per quanto riguarda il problema del collocamento, si impegnano di agire di comune accordo affinché le risultanze finali della discussione in corso siano corrispondenti alle parti collari esistenti dei lavoratori.

Domani inoltre torneranno a scioperare a Modena mezzadri e braccianti. Il 21 avrà luogo una azione di braccianti nel Bolognese. Altre azioni sono previste in Umbria, nelle Marche e nel Veneto.

Il nuovo accordo stipulato tra le organizzazioni sindacali (CGIL, CISL e UIL-Braccianti) le quali, al fine di far rispettare integralmente l'accordo stipulato, hanno concordato quanto segue: 1) svolgere gli appuntamenti in tutti i livelli, tendenti alla ricerca di una maggiore occupazione di mano opera, nella speranza dell'accordo provinciale stipulato con la CGE, 2) per quanto riguarda il problema del collocamento, si impegnano di agire di comune accordo affinché le risultanze finali della discussione in corso siano corrispondenti alle parti collari esistenti dei lavoratori.

Domani inoltre torneranno a scioperare a Modena mezzadri e braccianti. Il 21 avrà luogo una azione di braccianti nel Bolognese. Altre azioni sono previste in Umbria, nelle Marche e nel Veneto.

Dall'ex fidanzato della ragazza

Un contadino e sua figlia uccisi a scopo di rapina

Dal nostro corrispondente

PERUGIA. 18. Queste circostanze ed altri in dice favorevoli all'ipotesi del duplice omicidio a scopo di rapina, indussero di inquirenti a cercare altre prove in questa direzione. Una strana coincidenza che venne subito rilevata, fu quella dell'assenza di denaro dal conto di abitazione. Lanzano articoli non aveva conti correnti in banca e non aveva nemmeno di conto corrente: solo nel pomeriggio di sabato aveva versato una partita di vino ad alcune persone di Perugia e quindi doveva almeno possedere tale ricavo (oltre 50.000 lire). Il denaro era sparito un migliaio di lire vennero trovate indosso allo Scortecchia. I carabinieri del nucleo investigativo orientarono allora decisamente le ricerche sulla persona del giovane, che venne trovato la notte scorsa a Perugia mentre tentava di ingannare il proprietario di un appartamento di viale dell'Industria. Il giovane era figlio di un contadino e di una ragazza di 16 anni, abitanti in uno sperduto casolare, sono stati assassinati dall'ex fidanzato della ragazza, Giuliano Gori di 26 anni, che venne catturato mentre tentava di fuggire. Un biglietto lasciato dalla giovane avrebbe dovuto mettere termine alle ricerche in quanto il caso in apparenza, poteva dirsi chiuso nell'ambito familiare: la giovane, stanca di concludere quella vita col padre che le dava fastidio, si era accostata al figlio e di aver incettato una parte del denaro. Il giovane era figlio di un contadino e di una ragazza di 16 anni, abitanti in uno sperduto casolare, sono stati assassinati dall'ex fidanzato della ragazza, Giuliano Gori, il quale era stato tempo addietro

fidanzato di Maria Irene. Queste circostanze ed altri in dice favorevoli all'ipotesi del duplice omicidio a scopo di rapina, indussero di inquirenti a cercare altre prove in questa direzione. Una strana coincidenza che venne subito rilevata, fu quella dell'assenza di denaro dal conto di abitazione. Lanzano articoli non aveva conti correnti in banca e non aveva nemmeno di conto corrente: solo nel pomeriggio di sabato aveva versato una partita di vino ad alcune persone di Perugia e quindi doveva almeno possedere tale ricavo (oltre 50.000 lire). Il denaro era sparito un migliaio di lire vennero trovate indosso allo Scortecchia. I carabinieri del nucleo investigativo orientarono allora decisamente le ricerche sulla persona del giovane, che venne trovato la notte scorsa a Perugia mentre tentava di ingannare il proprietario di un appartamento di viale dell'Industria. Il giovane era figlio di un contadino e di una ragazza di 16 anni, abitanti in uno sperduto casolare, sono stati assassinati dall'ex fidanzato della ragazza, Giuliano Gori, il quale era stato tempo addietro

Accordi alla Coca Cola Frisia e Ramazzotti

MILANO. 18. Tre importanti accordi aziendali, che interessano un migliaio di lavoratori e che accolgono in pieno le rivendicazioni dei sindacati alimentari, sono stati firmati alla Coca Cola, alla Frisia e alla Ramazzotti di Milano. Si è così conclusa in modo molto soddisfacente in queste tre fabbriche del settore acque gasate e liquoristi una vertenza sindacale iniziata più di otto mesi or sono alla Ramazzotti e concretizzata in cinque accordi di scioperi massicci (sindacati sindacati ecc.), prevede la contrattazione aziendale del premio di produzione e delle quote, un aumento salariale del 5%, abolisce la carenza del tre giorni sino al 100% e integra il salario sino al 100%. Inoltre, l'indennità di anzianità e il numero e il valore degli scatti biennali, infine è concessa un'indennità di un tantum del ventotto per cento. Praticamente identici sono gli accordi alla Coca Cola e alla Frisia.

noi LEGGETE donne